

A Modena Prodi ritira l'ultimatum: non ho minacciato il ritorno dei soldati, speriamo che si mettano d'accordo

Il premier Fino continua a trattare «Dimettersi sarebbe una follia»

Intanto Berisha lancia la sua campagna elettorale per il voto del 29 giugno sfidando il possibile boicottaggio di socialisti e opposizioni minori. Ieri sera nuovo incontro per raggiungere un compromesso sull'ennesima revisione della legge elettorale.

Accordo di pace fra le fazioni somale

Un accordo «globale, realistico e importante», che segna «una svolta» nel difficile processo di pacificazione e riconciliazione a Mogadiscio, «capitale di tutti i somali», e nel resto del paese. È questo il giudizio di Hussein Mohamed Aidid, figlio ed erede politico del defunto generale Mohamed Farah Aidid, sull' intesa sottoscritta il 12 maggio nella capitale yemenita Sanaa con il rivale Osman Hassan Ali Atto, ex braccio destro del padre e anch'egli appartenente al clan degli Habr-Ghedir. Di ritorno da Sanaa, nel lussuoso albergo tutto marmi e ascensori nel centro di Nairobi dove alloggia in attesa di rientrare nella sua roccaforte di Mogadiscio sud, Hussein Aidid riceve in continuazione visitatori impugnando l'inseparabile bastone da maresciallo (con il manico d'argento intarsiato) ereditato dal padre, al quale è succeduto nell'agosto scorso alla guida di un governo riconosciuto solo da Libia e Sudan.

«L'accordo di Sanaa - spiega - segna una svolta, perché prevede la pacificazione e la riunificazione di Mogadiscio, capitale di tutti i somali. E poiché senza la pace nella capitale non è possibile pensare a quella nel resto della Somalia, si tratta di un'intesa molto importante per il futuro del paese». Ma prima di ogni altra cosa, l'accordo di Sanaa sembra aver sanato la profonda ferita che si era aperta all'interno del clan degli Habr-Ghedir nel marzo 1995, quando - alla vigilia della partenza dalla Somalia degli ultimi caschi blu dell'Onu - Osman Atto (fino a quel momento il principale collaboratore del generale Aidid) aveva improvvisamente cambiato campo e si era alleato con l'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed (esponente del clan rivale).

Il primo ministro albanese Bashkim Fino ha ammonito che se per caso il suo governo di riconciliazione nazionale dovesse dimettersi, «torneremmo dove eravamo il 9 marzo e questo significava essere sulla soglia di una guerra civile». Ma alla vigilia di un nuovo incontro fra tutti i partiti sulla legge elettorale il presidente Berisha ha di nuovo sfidato Fino aprendo a Lac, 60 chilometri a nord di Tirana, la campagna elettorale del suo partito in vista del voto del 29 giugno.

Parlando con alcuni giornalisti italiani nel suo ufficio di Tirana, Fino ha detto che «dimettersi sarebbe la cosa più semplice e non costa niente. Però noi dobbiamo lavorare con tutte le nostre forze perché le dimissioni di un governo di riconciliazione nazionale potrebbero causare danni gravissimi per il popolo albanese». «La gente e la comunità internazionale hanno capito che è per mezzo di questo governo, composto da tutti i partiti politici, che c'è un po' d'ordine e tranquillità in Albania e che tutti aspettano le elezioni», ha detto il primo ministro.

Intanto il premier italiano Prodi ha ammorbido le dichiarazioni dell'altro ieri: «Non c'è nessuna minaccia di ritiro, ma solo una riflessione profonda». «Ho fatto pre-

sente alle forze politiche albanesi che la comunità internazionale - ha detto Prodi - sta facendo un'operazione che esige una risposta da parte di tutta la società albanese. Se non c'è questa risposta l'azione nostra diventa più difficile, ma non è una minaccia questa, solo una seria osservazione. Tutta la comunità internazionale si attende dall'Albania uno sforzo di unità, perché lo sforzo che la comunità internazionale sta compiendo dia i suoi frutti». Il premier albanese incontra stasera i rappresentanti di tutti i partiti per conoscere le loro posizioni ed elaborare una bozza di legge elettorale da presentare ad un «incontro finale» fissato per domani. Parlando dei comitati di salvezza nazionale, Fino ha detto di essersi espresso più volte a favore di un dialogo con essi, «ma dopo il contratto politico firmato dai partiti il 9 maggio scorso con gli auspici di Vranitzky, per me essi non possono esistere perché dobbiamo iniziare la campagna elettorale. La firma da parte dei partiti del contratto del 9 maggio rappresenta una cosa chiara, cioè che anche loro non riconoscono i comitati». «L'importante - ha detto - è che i partiti non li devono organizzare. L'organizzazione di gruppi di persone la può fare chiunque, ma

queste organizzazioni non devono avere il mandato di una forza politica», lasciando indirettamente intendere che nessun partito deve «corteggiare» i comitati. Sul ruolo della Forza multinazionale di protezione (Fmp) a comando italiano, Fino ha detto di aver discusso la «reinterpretazione» della missione «Alba». «Non cerchiamo un nuovo mandato, ma una reinterpretazione secondo la quale la Fmp dovrebbe far parte anche dell'infrastruttura delle elezioni e, ad esempio, controllare i seggi elettorali». Il comandante della Fmp, generale Luciano Forlani, ha ribadito che la Forza multinazionale «non è una forza di polizia, in quanto la missione si svolge su uno stato sovrano». La Fmp comunque fornisce una sicurezza indiretta pattugliando le vie di comunicazione, ha detto il generale Forlani. Riferendosi alle frenetiche consultazioni in corso tra partiti per raggiungere un compromesso elettorale al più presto possibile, Fino ha detto che l'incontro dell'altra sera ha dato buoni frutti. «Se le proposte verranno accettate anche dall'antico democratico e dal presidente Sali Berisha, penso che la soluzione della crisi sarà più che mai vicina e tutti gli albanesi potranno andare alle elezioni il 29 giugno».

Algeria, sciolto il parlamento Voto il 5 giugno

Il presidente algerino Liamin Zeroual ha sciolto il Consiglio Nazionale di Transizione, parlamento che dovrà essere rinnovato con le elezioni del 5 giugno e il cui mandato era giunto a scadenza. Il Consiglio era stato istituito il 18 maggio del '94 quando Zeroual era diventato presidente per gestire la «piattaforma di unità nazionale» e preparare il voto democratico. Durante i suoi tre anni di attività, l'assemblea ha approvato 79 provvedimenti. Secondo i programmi, il Consiglio avrebbe dovuto essere costituito da rappresentanti di partiti e associazioni, ma è stato boicottato da diverse formazioni politiche.

Chirac a Mosca festeggia l'accordo Nato

MOSCA. La firma il prossimo 27 maggio a Parigi dell'Atto fondamentale destinato a regolare i rapporti tra la Nato e la Russia «sarà un grande avvenimento storico che cancellerà Yalta e confermerà in futuro la pace nel nostro Continente». Così ha parlato ieri sera il presidente francese Jacques Chirac al microfono della televisione russa Ntv al termine del suo colloquio a Mosca con il presidente russo Boris Eltsin. Yalta è la città della Crimea dove nel 1945 i capi degli stati vincitori della seconda guerra mondiale decisero la divisione dell'Europa in zone d'influenza. Il presidente francese ha poi aggiunto che il leader del Cremlino arriverà a Parigi il 26 maggio per firmare il giorno dopo lo storico documento. «È una grande vittoria personale di Boris Eltsin», ha concluso Chirac che, accompagnato dalla moglie e da una folta delegazione di dirigenti politici francesi, ha fatto sosta a Mosca di ritorno dalla sua visita ufficiale di quattro giorni in Cina.



Alexander Natruskin/Reuters

Scarcerato perché è troppo grasso

PRETORIA. Troppo grasso per restare in carcere, Abdool Akoo, un avvocato condannato a cinque anni di prigione per avere truffato alcuni clienti, è stato rilasciato dopo appena due settimane: il carcere di Pietermaritzburg (460 chilometri a sud-est di Johannesburg) non ne poteva più dei problemi medici e di ingombro materiale provocati dalla sua mole, e le autorità penitenziarie hanno deciso di fargli scontare in libertà vigilata il resto della condanna.

Abdool Akoo, 39 anni di età e 170 chilogrammi di peso, ha definito «coraggiosa» la decisione presa nei suoi confronti: «Allo Stato stava costando una cifra enorme prendersi cura di me», ha commentato, intervistato dal Sunday Times.

Espulso dall'Ordine degli Avvocati dopo avere confessato il furto di quasi duecento milioni di lire di fondi amministrati dal suo studio legale, Akoo oggi vive facendo il portinaio a Durban.

Un assistente del procuratore afferma che ci sono prove sufficienti sul caso Whitewater «Hillary rischia l'incriminazione»

I legali della First Lady protestano: sono stupidaggini. Tutto ruota sul carteggio sparito dello studio Rose.

Hillary Clinton sempre più nel mirino degli inquirenti sullo scandalo Whitewater: per la prima volta, un assistente procuratore ha apertamente parlato della possibilità di accusare la First lady d'America di uno o più reati criminali nell'ambito della famosa e sfortunata operazione immobiliare dei Clinton in Arkansas. Anche Orrin Hatch, presidente della commissione Giustizia al Senato, ha detto di aspettarsi incriminazioni dall'inchiesta guidata dal procuratore indipendente Kenneth Starr, affermando che «le impreviste della First lady sono dappertutto nell'affare Whitewater». Egli ha tuttavia espresso la speranza che la signora Clinton non sia coinvolta, «per il bene del paese».

Le dichiarazioni su Hillary del sostituto procuratore John Bates sono state rese alla corte d'appello di St. Louis (Missouri), riunita ieri a porte chiuse per es-

aminare la richiesta degli inquirenti di costringere la Casa Bianca a consegnare gli appunti sulle discussioni sul caso avvenute tra la «First lady» e i suoi avvocati. Sebbene i lavori della corte siano segreti, la rete televisiva Afc si è procurata una registrazione audio che ha trasmesso ieri sera, senza precisare come ne fosse venuta in possesso. La reazione dei legali di Hillary non si è fatta attendere.

«Dire che la signora Clinton è oggetto di indagini è ovvio - ha detto l'avvocato David Kendall - ma lasciar intendere che vi siano prove a suo carico è ridicolo». La corte d'appello di St. Louis ha annullato la decisione di un giudice federale a Little Rock, nell'Arkansas, di rispettare il diritto della Casa Bianca alla segretezza per quanto riguarda i rapporti tra cliente e avvocato. La Casa Bianca ha fatto ricorso alla Corte suprema, che ha accettato di esaminare la disputa.

Tra gli episodi su cui indaga il procuratore vi è la scomparsa di un fascicolo di documenti posti sotto sequestro giudiziario, ricomparsi senza spiegazione dopo qualche mese negli appartamenti privati della famiglia Clinton alla Casa Bianca. Tra i documenti vi sono i carteggi dello studio legale Rose di Little Rock, dove Hillary Clinton lavorava come avvocato all'epoca dello scandalo Whitewater, quando Bill Clinton era governatore dell'Arkansas. La First Lady potrebbe essere incriminata per aver ostacolato il corso della giustizia se risultasse responsabile della scomparsa. Tempo fa il procuratore Starr si dimise pensando di non riuscire a concludere con una incriminazione la sua inchiesta. Poi ci ripensò. E tornò ad occuparsi del caso senza però rendere pubbliche le sue ragioni. Ma alcune confessioni di ex amici di Clinton potrebbero averlo aiutato a restare.

Inventati acquarelli di Hitler

Due acquarelli attribuiti ad Adolf Hitler giovane sono rimasti inventati ad un'asta di antiquariato nel Michigan. L'asta, alla quale sono stati messi in vendita anche altri oggetti legati al nazismo, si è svolta senza incidenti nonostante l'opposizione dei gruppi ebraici locali. L'imbitore ha tentato di sollecitare offerte mettendo all'incanto un acquarello raffigurante una strada di Vienna per il prezzo minimo di 20.000 dollari, ma senza successo.

Il prefetto Raffaele Lauro, ispettore generale del ministero dell'Interno, nel grado e commo ricordo di un magistrato insegnamento di regia, partecipa con affetto al grande dolore della famiglia per la scomparsa di GIUSEPPE DE SANTIS maestro di cinema e divirtù civili.

Roma, 19 maggio 1997
Ageo e Mirella ricordano GIUSEPPE DE SANTIS amico e compagno, valoroso artista e tenace militante della buona causa. Esprimono le loro affettuose condoglianze a Gordana e a Luisa.
Roma, 19 maggio 1997

La famiglia di Giuliano Fratelli partecipa con grande commozione ed affetto alla scomparsa di PEPPE DE SANTIS indimenticabile compagno e amico di sempre.
Fiano, 19 maggio 1997

Abdon Alinovi partecipa al lutto dei familiari e dei compagni per la scomparsa di on. EDMONDO CASTRO operaio metallurgico, deputato insigne, forte personalità, diligente saggio.
Napoli, 19 maggio 1997

L'Unità di base di Abbiategrasso del Pds unitamente alla cooperativa Rinascita e alla Cooperativa Cela annuncia la scomparsa del compagno LUIGI LOVATTI I funerali si svolgeranno oggi, lunedì, alle 14, muovendo dall'abitazione di via Fratelli Cervi 27.
Abbiategrasso, 19 maggio 1997

L'Unione Aimo e Barale e la Federazione del Pds di Cuneo si uniscono al dolore della compagnia Franca Pelazza e di tutti i familiari per la morte del figlio ENRICO GALVAGNO
Cuneo, 19 maggio 1997

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO
PROVINCIA DI NAPOLI
SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN PARCO PUBBLICO
NELL'AREA DELLA VASCA CARMINE - 1° LOTTO ESECUTIVO
ESITO DI GARA art. 20 legge 55/90

Esperimento in data 11/4/97. Delibera di aggiudicazione di G.M. n. 295 del 15/4/97. Impresa aggiudicataria: Ing. Giuseppe Mastrocinico di S. Cipriano d'Aversa (CE). Rilascio del 27.738.
Il testo integrale contenente gli elenchi delle imprese invitate e partecipanti è pubblicato sul B.U.R.C. - G.U.R.I. - G.U.C.E. e all'Albo Pretorio del Comune.
Pomigliano d'Arco, li 19 maggio 1997
L'ASSESSORE ALL.P.P.P.: Antonio De Cicco
IL SINDACO: Michele Casizzo

COMUNE DI MILANO

Estratto di avviso di gara

È indetta gara mediante procedura aperta (pubblico incanto), in ambito U.E., suddivisa in tre lotti ai sensi dell'art. 6 - commi 1 e 2, lettera a) del D. Lgs. 173/1995 n. 157, con le modalità previste dall'art. 9 - 1° comma del citato D. Lgs. ed in conformità all'apposito Capitolato Speciale d'Appalto, per l'esecuzione, durante il periodo 1/7/1997 - 31/12/1999, del servizio di lavatura biancheria delle Case di Riposo: «Per Coniugi», «V. Ferrari» e «Famagosta». N. 3 lotti.
Stima valore complessivo presunto d'appalto:
1° Lotto: L. 215.000.000. 2° Lotto: L. 381.000.000. 3° Lotto: L. 331.000.000.
Apertura offerte: 27 giugno 1997 ore 11.00.
Modalità aggiudicazione: art. 23 - comma 1, lettera a) del D. Lgs. 173/1995 n. 157.
L'avviso di gara integrale è stato trasmesso in data 6/5/1997 alla G.U.C.E. e verrà pubblicato sulla G.U.R.I. (foglio delle inserzioni), sul B.U.R. della Lombardia ed all'Albo Pretorio del Comune.
Le offerte, redatte in lingua italiana su carta da bollo da L. 20.000, corredate dai documenti indicati nel bando di gara e dal deposito cauzionale provvisorio, dovranno pervenire al Comune di Milano - Settore Economato - Ufficio Protocollo - Via Santa Ra-degonda n. 7 - 20121 Milano, entro le ore 16.00 del giorno antecedente l'espletamento della gara, se inviate per posta o sino al momento in cui si inizia l'apertura delle buste contenenti le offerte, se recapitate direttamente.
L'avviso, unitamente al Capitolato Speciale d'Appalto, è disponibile gratuitamente presso il Settore Economato - Ufficio Servizi in Appalto - Via Santa Ra-degonda n. 7, Milano - Tel. (02) 80655/210/212/4/8693657/8693043.
Atti municipali NN. 2752. 140/PG/97/3984/97.
IL DIRETTORE DI SETTORE: Dott. Sergio Colombo

La posta promette ma non mantiene

I dati di un test sul campo. Come tanti utenti, abbiamo spedito cento lettere per vedere se gli impegni dell'Ente resistevano alla prova dei fatti. I risultati non sono incoraggianti. Qualche busta non è mai arrivata. Intanto, aumentano le tariffe senza che migliori la qualità del servizio.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1997

Pagare le tasse col floppy disk

Un regalo in più per i lettori che hanno a disposizione un personal computer. E che quindi si troveranno facilitati nella compilazione del modello 740. Gratis anche la copia per il coniuge dichiarante e la busta per spedire la dichiarazione dei redditi.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1997
GIORNALE+FLOPPY+BUSTA LIRE 2000

abbonatevi a

l'Unità